

Editoriale

Cara socia di Forum elle Cara lettrice, caro lettore

Come sta? È riuscita a recuperare un po', durante l'estate? A ritrovare la serenità e il buonumore? Ad andare di nuovo in mezzo alla gente, senza problemi? Trascorrere delle giornate spensierate? Lo spero. E le auguro che possa affrontare l'autunno con una nuova carica e con positività. Rimanga serena e soprattutto, in buona salute!

In quest'edizione del nostro Bulletin sono felice di poterle presentare un numero considerevole di donne interessanti. Donne impegnate in vari campi nell'agricoltura biologica, la cantante e artista Dodo Hug, la mediatrice culturale Franziska Dürr, l'investitrice Michèle Kottelat e tre socie di Forum elle – dal Ticino, dalla Svizzera francese e dalla Svizzera tedesca – quali testimoni contemporanee sul tema dell'anniversario dei 50 anni di diritto di voto e di eleggibilità.

Buona lettura con il nostro Bulletin!

La sua
Beatrice Richard-Ruf



Beatrice Richard-Ruf
Presidente centrale
beatrice.richard@forum-elle.ch
www.forum-elle.ch

Sommario

- 02** *Tour de Suisse*
Notizie dalle sezioni
indirizzi / testata

- 06** *Argomento di conversazione*
Michèle Kottelat, la
promotrice della bicicletta
«Family»

- 10** *Il tema*
TiM – andar per
musei semplice-
mente, con
Franziska Dürr

- 16** *Anniversario*
40 anni di
Bio Suisse: senza
le «Donne bio»
impensabile

- 18** *Ritratto*
Dodo Hug –
versatile,
multilingue e
premiata

- 19** *In breve*



*Sezione Winterthur***Safari nel parco – in aeroporto!**

Da gennaio a maggio le attività erano sospese e anche l'Assemblea Generale ha dovuto tenersi per iscritto. In pochissimo tempo abbiamo creato un nuovo programma,

per consentire un rientro d'attività «soft». C'è stato molto interesse, soprattutto per quelle attività che potevano svolgersi all'aperto, come la visita guidata del parco dell'aeroporto di Zurigo. Un simile safari nel parco dell'aeroporto dura 90 minuti e mostra la ricca flora e fauna nell'area del più grande aeroporto della Svizzera, in un modo del tutto sorprendente (online sotto la rubrica *Passagiere/Erleben*, in lingua tedesca e inglese)

www.flughafen-zuerich.ch

Tour de Suisse

*Sezione dell'Alto Vallese***Perchè andare a cercar lontano...**

Anche nelle immediate vicinanze ci sono cose interessanti, e anche cose familiari possono essere riscoperte. E così Forum elle dell'Alto Vallese si è ritrovato a Briga al Palazzo Stockalper. La maggior parte delle persone sa che l'ideatore del Castello di Briga si chiamava Kaspar Stockalper. Ma Fabienne Nanzer ci ha accompa-

gnato in modo così competente che un'ora di visita è volata, tanto era interessante. Un'emozionante lezione di storia con la visita del grande cortile porticato, del piccolo cortile interno e della Dreikönigssaal con i preziosi arazzi e decori. Anche l'altare d'argento nella cappella del castello ha impressionato tutte. Un ponte conduce alla sala del tribunale, da lì si prosegue verso la Burgersaal e la festosa Rittersaal. Al termine della visita un rinfresco per un'ulteriore occasione di stare insieme.

www.stockalperstiftung.ch

*Sezione Zurigo***Quattro giorni in Sudtirolo**

Per la seconda volta la sezione di Zurigo ha proposto un viaggio all'estero. 30 socie hanno partecipato e sono state bacciate da quattro giorni di sole nel Alto Adige. L'itinerario includeva le località più famose quali Bressanone, Bolzano e Merano in Val Venosta. Nel programma sono state inserite anche interessanti visite, ad esempio presso un apicoltore biologico, grande conoscitore del tema, e in una distilleria di olio di pino di montagna. Per inciso, il viaggio è iniziato in Val Müstair con una visita al monastero di St. Johann.

www.val-muestair.ch

www.vinschgau.net

Sezione Sciaffusa

Crine di cavallo – una storia straordinaria



L'azienda di filatura di crine di cavallo del Toggenburgo è giunta alla sesta generazione. A metà del XIX secolo, i sacchi di foglie furono sostituiti come materassi per dormire da materassi di crine, più comodi. E dopo la guerra franco-prussiana, un nuovo spirito imprenditoriale si diffuse in Europa, il che fece fiorire anche l'industria alberghiera. Molti nuovi alberghi furono forniti con i nuovi materassi di crine di cavallo del Toggenburgo. La ferrovia produsse nuove carrozze i cui sedili furono rivestiti di crine di cavallo Marthal. Durante le prime quattro

generazioni, cioè fino al 1950, il pelo della coda di cavallo e di mucca veniva filato a mano. In seguito, sei filatoi automatici furono messi in funzione. L'azienda è stata in grado di tener testa ai concorrenti nazionali ed esteri e, nell'ultimo decennio, esporta in una mezza dozzina di paesi, dove i filati vengono trasformati in materassi di lusso da rinomate case di produzione in tutt'Europa. Nel corso del mese di luglio, 31 socie della sezione di Sciaffusa hanno apprezzato quest'interessante visita e il racconto della storia dell'azienda.

www.toggenburger.com

Sezione Berna

Una ripartenza positiva



Gli guardi sorridenti erano ben visibili, i sorrisi dietro le mascherine erano di buon auspicio: finalmente Forum elle Berna poteva incontrarsi di nuovo! Il programma allestito era un ricco bouquet di eventi: una splendida mostra intitolata «Gräser» nel Museo Gertsch di Burgdorf, una conferenza molto interessante sulla corruzione e la lotta contro il riciclaggio di denaro in Svizzera, la mostra «Frauen ins Bundeshaus» (Donne nel Parlamento Federale) nel Museo storico di Berna e un giro della città con visita al Museo Gutenberg di Friburgo, una visita a Palazzo Federale e un'escursione nell'Arboretum di Aubonne hanno riscontrato ottime adesioni.

www.bhm.ch

www.gutenbergmuseum.ch

www.arboretum.ch

www.museum-franzgertsch.ch

Sezione Argovia

Sfidando un freddo gelido

La Villa Boveri è una villa neogotica classificata a Baden, «un'opera d'arte totale della Gründerzeit industriale». Fu costruita tra il 1895 e il 1897 per la famiglia dell'industriale Walter Boveri ed è un bene culturale di importanza nazionale. La villa è circondata da giardini impressionanti. La visita ha avuto luogo nel dicembre 2020, un momento tipico della pandemia da COVID-19. Nonostante il freddo gelido, la visita alla villa e al parco sono state particolarmente apprezzate dalle socie.



www.abb-wfs.ch

Classici MIGROS



naturalmente
ai prezzi
MIGROS

migrolino

Petit Beurre 230g	1.45
Farmer Soft choc mele 290g	4.50
Branche Classic 42g	1.30
Kult Ice Tea 50cl	0.90
Tourist 100g	
Pl...	



Conferenza delle presidenti di Forum elle 2021

Un incontro a Zurigo, finalmente!

Il Comitato Direttivo Centrale e le presidenti delle sezioni si sono incontrati fine giugno a Zurigo per una giornata di lavoro presso la MGB ed è stato davvero un piacere, potersi rivedere di persona per uno scambio di idee. La giornata delle presidenti includeva anche un ottimo pranzo presso il Ristorante del personale «Guggi» e una visita del Museo Migros, accompagnate dalla mediatrice culturale Franziska Dürr (v. anche articolo a pagina 10).

Tre temi hanno occupato la giornata di lavoro: la statistica degli eventi, l'archiviazione dei documenti e i risultati dell'Assemblea dei delegati 2021, che non si è potuta tenere a Bellinzona a causa della pandemia da COVID-19. La presidente Beatrice Richard ha voluto

affrontare il tema dell'archiviazione perché si discute sempre su quali documenti debbano essere conservati.

L'argomento «statistiche» riguardava gli eventi e gli incontri. Le cifre mostrano in modo impressionante quanto sia stato difficile l'anno 2020. Molte iniziative hanno dovuto essere annullate o effettuate secondo le restrizioni emanate dall'UFSP. Nonostante gli eventi cancellati, è stato accumulato un enorme numero di ore di lavoro.

La conferenza autunnale dei presidenti avrà luogo a Lucerna. Il programma include una visita al Panorama Bourbaki.

www.migrosmuseum.ch

www.bourbakipanorama.ch



Impressum

Editore: Forum elle, www.forum-elle.ch, organo non statutario di Migros, apolitico e aconfessionale.

Testi e redazione: Christine Loriol, www.christineloriol.ch

Layout: THE BRAVE, macht Dialog, www.braveagency.ch **Stampa:** ZT Medien AG, Zofingen

«Volevamo avere la migliore bici per bambini»

Per Michèle Kottelat, la sostenibilità e l'ecologia sono diventate un tema già negli anni '70. Era un'imprenditrice e una politica. Ed è un'investitrice e promotrice di biciclette – per esempio della nuova start-up «Family»: biciclette per bambini in abbonamento.

Michèle Kottelat, cos'è «Family»?

«Family» è un modello di condivisione di biciclette per bambini, perché i bambini crescono in fretta. Come per il car sharing «Mobility», non si comprano più biciclette per bambini, ma si affittano, in abbonamento. Si possono restituire dopo sei mesi al più presto e passare a un modello più grande o prolungare l'abbonamento. Penso sia semplicemente geniale. – Tuttavia, non è stata una mia idea...

Come si è arrivati a questo?

L'idea è venuta a Michel Juhasz. Ha comprato da me una bici da carico elettrica quando ero ancora grossista e azionista della marca di biciclette francese «Douze Cycles». Michel mi ha parlato della sua idea e ho subito detto: «Mi interessa!» Lui è il fondatore e il CEO di Family, io sono la presidentessa del Consiglio di Amministrazione e un'investitrice. Il progetto è ora attivo e funzionante, le informazioni sono disponibili sul sito e dovremo essere in grado di lanciare la proposta l'anno prossimo. Abbiamo dovuto aspettare più del previsto per avere a disposizione le biciclette che abbiamo scelto. Problema causato non da ultimo dalla pandemia da

COVID-19 e dalle catene di approvvigionamento. E, devo anche aggiungere: volevamo semplicemente avere la migliore bicicletta per bambini. Non volevamo scendere a compromessi.

Cosa significa concretamente?

Le nostre bici devono essere qualitativamente buone e sostenibili. Non è possibile affittare di nuovo un prodotto qualitativamente non buono dopo sei mesi o forse anche più.

«Trovo l'idea di Family semplicemente geniale.»

E quando una bici per bambini è davvero una buona bici?

Dev'essere ergonomicamente buona. Molte biciclette per bambini non sono state costruite per bambini. Sono spesso troppo pesanti e hanno una geometria sbagliata. Molte parti montate non sono adatte ai bambini, come molte leve dei freni che non possono essere azionate dalle mani di bambini piccoli. Il bambino dev'essere in grado di

Di più su Michèle Kottelat

Michèle Kottelat è la presidente del Consiglio di Amministrazione di Family. È stata una promotrice della bicicletta per anni e investe in progetti equivalenti. Il tema dell'ecologia la occupa dagli anni 70. È stata anche ripetutamente coinvolta in qualità di politica e imprenditrice. Michèle Kottelat vive con suo marito e il suo cane a Zug e nel sud della Francia.



sedersi correttamente e divertirsi. Non devono stancarsi perché non va bene, non funziona o non è comoda. Una bicicletta per bambini deve anche essere facile da riparare e semplice da maneggiare.

Ma tutto questo non dovrebbe essere ovvio?

No. In passato, le biciclette per bambini erano prodotte dai produttori di giocattoli. Questo significa che le biciclette per bambini non erano affatto considerate delle biciclette. Ecco perché ci sono così

tante biciclette inadatte che provengono dalla Cina e che poi vengono semplicemente buttate via.

I produttori di biciclette hanno dunque dormito?

Semplicemente non c'era mercato. Non era interessante vendere biciclette per bambini. Deve immaginare che un modello economico costa 300 franchi e uno costoso 600. Ma il tempo della consulenza nella vendita e la vendita stessa sono identici a quando si vende una bici di 2000 franchi.

Ma adesso, se parliamo di qualità e sostenibilità, si può affrontare il tema delle biciclette per bambini in modo completamente diverso?

Esattamente. È possibile noleggiare una bicicletta e ottenere un buon dispositivo ergonomico, facile da maneggiare, le cui parti sono per la maggior parte riciclabili e che idealmente non si romperà mai.

E' come affittare gli sci?

I primi clienti riceveranno una bicicletta nuova naturalmente. Quando la restituiscono viene controllata e affittata di nuovo come una moto di seconda mano «come nuova». Funziona davvero come le macchine di Mobility. Questa è la sharing economy, l'economia della condivisione. La novità è che non è più necessario possedere biciclette per bambini.

Questo è interessante anche per noi, in età da «nonne» vero?

Certamente! I nonni regalano semplicemente l'abbonamento. O anche i padrini e le madrine. O le persone che non vogliono più acquistare e possedere tutto. Persone per le quali la condivisione e il riciclo sono importanti. Ci sono così tante biciclette in giro inutilmente, ovunque. Dobbiamo preoccuparci delle risorse! Una bicicletta che non serve più dovrebbe essere rimessa in circolo e non lasciarla in cantina, abbandonata e inutile...

L'ambiente è sempre stato nella sua mente. Qual è stato il fattore scatenante?

Posso anche dirglielo con precisione! Alla fine degli anni '70, l'Istituto Gottlieb Duttweiler presentò una mostra internazionale iti-

nerante di Frédéric Vester nello Shopyland Schönbühl di Berna. Si chiamava «Il nostro mondo – un sistema in rete». Vester ha spiegato esattamente come tutto è interconnesso. Si poteva girare per la mostra e vedere come un movimento qui, ha in realtà un effetto da un'altra parte. Affascinante. A dire il vero, mi piacerebbe che questa mostra potesse essere di nuovo esposta da una qualche parte oggi. Bisognerebbe chiedere al GDI...

«Non volevamo scendere a compromessi.»

Si è occupata di politica, è stata imprenditrice e la sostenibilità è sempre stato un suo tema. Pensa che ci sia ancora molto che potrebbe essere fatto, e meglio?

Ma certo. E l'economia, a mio modo di vedere è più avanti della politica. Anche per motivi prettamente economici.

E cosa posso fare io? Abbiamo bisogno di individui che si comportano in modo diverso o abbiamo bisogno di leggi?

Come consumatore, bisogna essere consapevoli che si ha un potere enorme. Sta a lei decidere dove vanno i suoi soldi. Noi consumatrici e consumatori abbiamo la scelta. A partire dal consumo quotidiano, sino ai soldi che investiamo.

A proposito di acquisti. Le bici elettriche stanno avendo un enorme successo...

...Sì! E probabilmente entrerà a far parte di una giovane start-up che produce cargo bike.

Cosa c'è di geniale in una cargo-bike?

Può sostituire un'auto!

Davvero? Ma no...

Sì invece. Una cargo bike ha una zona di carico nella parte anteriore. Anche i suoi figli possono prendervi posto. Oppure può fare un giro di shopping che non potrebbe gestire a piedi o con una bici normale. Si può portare un carrello della spesa Migros completo su una cargo bike!

E com'è guidarla? Difficile?

No. Bisogna guardare dritto davanti a sé, non alla ruota anteriore. Ci si abitua molto rapidamente. L'equilibrio non è un problema. A proposito, ci sono anche cargo bike

con tre ruote! La gamma è ora incredibilmente ampia. Il mercato è diventato sempre più grande e si sta ancora sviluppando fortemente.

«Bisogna» avere un cargo-bike elettrica?

Se si carica molto peso, sì. Soprattutto se non si pedala solo su terreni pianeggianti. Tre quarti di tutte le cargo bike oggi sono elettriche.

Ed è altrettanto adatta in città, in periferia o in un villaggio?

Sì. In ogni caso, il futuro va in questa direzione: ovunque se ne vedono sempre di più.

E anche alla nostra età, se posso dirlo, una bici da carico è...

...NON è un problema! Potrà portarci i nipoti oppure il suo cane. Il mio «Boogie Woogie» sale volentieri a bordo!

Family

Il principio di Family è semplice: ci si abbona a una bicicletta con pochi clic. Le biciclette per bambini vengono consegnate in qualsiasi località della Svizzera entro tre giorni lavorativi. Dopo un periodo di affitto minimo di sei mesi, è possibile restituire il mezzo o scambiarlo con un modello successivo, più grande. Family fornisce la consulenza, offre biciclette sicure e di buona qualità. Condividere invece di possedere è la tendenza e un passo intelligente verso un'economia circolare.
www.family.ch





All'altezza degli occhi

Due persone vanno insieme in un museo, scelgono un'opera e inventano una piccola storia; in seguito la pubblicano sul sito del «Musée imaginaire Suisse». Questo è TiM/TaM, in tandem al museo.

In ogni museo, in ogni persona, le storie aspettano solo di essere inventate e raccontate. «TiM - Tandem nel museo» riunisce nel museo persone di diverse generazioni o estrazioni sociali. Scelgono un'opera e inventano una storia per poi pubblicarla sulla piattaforma «Musée imaginaire Suisse». Il progetto è realizzato da Kuverum Services in collaborazione con Percento culturale Migros, la Fondazione Beisheim e altri partner. E uno di questi partner è Forum elle. La vicepresidente Cécile Schwinghammer è stata coinvolta fin dall'inizio: «Sono sempre andata spesso nei musei. Per me, un museo è un luogo di riposo, di relax e di

«Devi semplicemente... solo andarci.»

ispirazione.» È una guida TiM/TaM. Dice che ci vuole apertura, gioia e curiosità. «Devi solo andare lì e farti coinvolgere dall'ignoto».

TiM/TaM è un'invenzione della mediatrice culturale Franziska Dürr e, in realtà, una soluzione a un problema: è derivato dal progetto «GiM – Generationen im Museum».

Il GiM è nato nel 2013. Persone di diverse generazioni si sono incontrate in circa 160 musei per visitare insieme i musei. E TiM/TaM è, in un certo senso, la versione scaturita durante la pandemia da COVID-19 di GiM. Franziska Dürr: «Abbiamo pensato a come rendere possibile un'esperienza museale stimolante e allo stesso tempo sicura anche con le restrizioni applicate durante la pandemia».

La soluzione era la visita in tandem o «in due». Questo rende la cultura accessibile in un ambiente personale e protetto. Cécile Schwinghammer è convinta che TiM/TaM è un'idea perfetta, soprattutto per le socie di Forum elle.

«TiM – in tandem al museo» mira a innescare la comunicazione tra persone che non si conoscono o si conoscono appena. Gli incontri avvengono all'altezza degli occhi. I tandem nascono dall'iniziativa di una persona che già conosce «TiM» e vuole fare volontariato. «In questo modo, le persone che non sono mai state al museo o che non ci andrebbero da sole, trovano la loro strada. Lo riconoscono come un luogo di scambio», conclude Franziska Dürr. Non è difficile e non ci vuole molto, solo una piccola «spinta».

www.tim-tam.ch



Ecco come funziona TiM/TaM: andare al museo in tandem, scegliere un'opera, inventare una storia e pubblicarla sul sito del Musée imaginaire.

Foto in centro: Franziska Dürr (s.) in qualità di guida TiM/TaM per Christine Loriot.

Testimoni contemporanei

L'anno 2021 non è segnato solo dalla pandemia. Sarà anche segnato dalle celebrazioni per l'anniversario dei «50 anni di suffragio delle donne». Le socie di Forum elle Renata Raggi-Scala, Betty Vergères e Jeannette Bögli-Kohler si raccontano.

E' stato uno dei momenti salienti delle celebrazioni per il 50° anniversario del suffragio femminile. Il 1° agosto, il Grütli è appartenuto alle donne. 600 donne sono state invitate a questo «Frauengrütli». Naturalmente c'erano anche uomini, la TV e i media, c'erano le Consigliere Federali Viola Amherd e Simonetta Sommaruga – e una delegazione ticinese con Gaby Malacrida, presidentessa della sezione Ticino di Forum elle, e Renata Raggi-Scala, nostra socia e, fino a giugno 2021, Presidentessa dell'Associazione Archivi Riuniti Donne Ticinesi e Presidentessa onoraria dell'Organizzazione Femminile Ticinese, FAFTPlus.

Renata Raggi-Scala ricorda: al momento del voto decisivo del febbraio 1971, ero in attesa della mia prima figlia, che è nata a maggio. A quel tempo, devo dire, mi preoccupavo soprattutto della famiglia. La bambina, il trasferimento a Zurigo, e così via. Nel 1977 siamo tornati in Ticino. Da allora sono diventata attiva. Sono cresciuta con la politica. Mia madre era una delle militanti in Ticino. Dagli anni '80 in poi, sono entrata a far parte delle organizzazioni femminili in Ticino, per promuovere la rappresentanza delle donne in politica. Ci sono ancora Governi Cantionali e Municipi che vengono amministrati esclusiva-

Sinistra:
la delegazione
dal Ticino.

Destra: ricordo
delle pioniere.





mente da uomini. E' impensabile che oggi giorno nemmeno una donna possa farne parte! Ecco perchè ho invitato mia nipote Lia, di 13 anni, al Grütli delle donne. Tra 50 anni, Lia potrà dire, ricordando la celebrazione di 100 anni del suffragio femminile: «da ragazza, sono stata al

anti. Affinchè anche le giovani donne partecipino alle elezioni e alle votazioni.

Betty Vergères non ha una grande opinione delle dimostrazioni. Nel 1971, l'ex presidentessa della sezione Vallese francofona di

«Oggi giorno è impensabile che le donne non siano rappresentate! Lo trovo inaccettabile.»

Renata Raggi-Scala

Frauengrütli con mia nonna nel 2021!» Molte giovani donne di oggi non sanno quanta lotta e quanto sacrificio hanno fatto le donne per ottenere il diritto di voto e di eleggibilità. Non si rendono conto di cosa significava, allora, che gli uomini decidessero per l'altra metà della società. Questo è un altro motivo per cui queste celebrazioni sono import-

Forum elle era mamma e donna in carriera, come si diceva una volta. E riesce ancora a parlare con rabbia della disparità di trattamento: «Avevo 35 anni all'epoca ed ero «in piena forma». Sposata, due figli, lavoravo come responsabile delle esportazioni per la società di cosmetici Arval nelle vicinanze di Sion. Avevo un lavoro di responsabilità,



Sopra: le Consigliere Federali Amherd e Sommaruga al Grütli.

Al centro: Gaby Malacrida e Renata Raggi-Scala (ds.)

Sotto: Lia, la nipote di Renata Raggi Scala (13).

Gestiamo il patrimonio di Laura derivante da 43'268 menu preparati.

La capocuoca lavora sodo per il suo capitale.
Anche noi.

bancamigros.ch/patrimonio

Ora
anche online
a partire da
CHF 5000

BANCAMIGROS

Contate su di noi.

che non era facile. Noi donne non avevamo nemmeno il diritto di aprire un nostro conto in banca! E, nella posizione che occupavo io, noi donne ricevevamo un terzo in meno del salario che ricevevano gli uomini. Il 33 percento! E anche se ho avuto un superiore eccezionale, che mi ha promosso molto, ho dovuto lottare per 10 anni per poter entrare

reclamo! Oppure si fa uno sciopero. Sciopero in amore, sciopero in cucina, sciopero quando fai la spesa, sciopero con i lavori domestici. Ma devo dire che con le giovani generazioni è già diverso. In passato, un uomo non osava nemmeno andare a passeggiare da solo con una carrozzina. Ce lo siamo lasciati alle spalle. Per fortuna!»

«Le disuguaglianze economiche mi fanno arrabbiare, ancora oggi!»

Betty Vergères

a far parte del fondo pensione, come gli uomini. Questa ingiustizia e questa disuguaglianza economica mi fanno arrabbiare ancora oggi. Ma le dimostrazioni sono inutili. Le donne devono scioperare, e devono farlo per colpire gli uomini. Oggi abbiamo dei diritti! Dimostrare per i diritti? Se una legge non viene rispettata, cosa si fa? Si inoltra un



Betty Vergères, l'ex Presidente del Forum elle Valais Romand

«Ciò che ha richiesto molto tempo si è finalmente realizzato in modo positivo! Avrò sempre dei bei ricordi di quel 16 marzo 1971. Gli uomini uscirono allo scoperto compiendo un grande salto in avanti. Certo, non tutti erano già degli sportivi affermati ma, una chiara maggioranza fu sufficiente per riconoscere alle donne il diritto all'uguaglianza in materia di voto e di eleggibilità. Complimenti e... grazie. Mio padre era molto attivo politicamente. Abbiamo sempre discusso. Quindi ero sempre, più o meno, al corrente del tema in questione. Penso che i suoi pensieri fossero non solo contemporanei, ma anche lungimiranti. Ritengo che il suo essere obbiettivo e la sua esperienza di vita mi abbiano aiutato nel mio futuro.

Sono felice di dire che questo nuovo diritto non è mai stato per me un dovere. E sono felice di esercitare questo diritto ancora, e ancora, come elettrici. Oggi dovrebbe essere evidente che non ci dovrebbero essere più differenze di genere e di parità di trattamento nel vivere quotidiano, insieme. Sono felice che le mie figlie possano conoscere e vivere il diritto di voto e di eleggibilità senza restrizioni.

Jeannette Bögli-Kohler, Langendorf

L'agricoltura biologica è fiorente

Bio Suisse è la voce dell'agricoltura biologica in Svizzera da 40 anni e, come organizzazione mantello, raggruppa 32 associazioni. Il 2020 è stato un anno record per il biologico. Uno sguardo alla Svizzera tedesca, alla Svizzera francese e al Ticino.



Produttrice e responsabile organizzativa del mercato Audrey El Hayek da Cernier NE (sopra) e la gerente del segretariato di Bio Ticino Valentina Acerbis-Steiner (in basso).

7122 aziende agricole biologiche, il 16,5 % del territorio agricolo è coltivato in modo biologico, la quota del mercato alimentare è del 10,8%. Circa 3,8 miliardi di franchi svizzeri è il fatturato del biologico nel 2020, quasi il 20 per cento in più rispetto all'anno precedente. Questo per quanto riguarda le cifre nel 2020, ora passiamo alle persone: Nina Hitz produce carne nella sua fattoria a Churwalden GR; Audrey El Hayek e suo marito producono latte a Cernier NE, ed è la responsabile organizzativa del «Marché de Pierre-à-Bot» che si tiene a fine ottobre; Valentina Acerbis-Steiner è la gerente del segretariato dell'ufficio di Bio Ticino a Bedano.

Nina Hitz, Churwalden GR

«Sono cresciuta con tre sorelle nella fattoria Egga, ho imparato a fare la contadina e ho convertito la nostra fattoria al biologico. Non sono una grande amante delle etichette, poichè penso che si dovrebbe fare comunque quello che si fa con molto amore e con il cuore. Si cerca in ogni caso di mantenere il proprio ecosistema il più vicino possibile alla natura. Dopo tutto, si vuole dare un contributo al mondo – in modo che continuino ad esserci ecosistemi che abbiano ancora una

sorta di equilibrio. È importante guardare sempre il proprio lavoro da una prospettiva completamente diversa. Se potessi dire qualcosa a questo punto, potrebbe essere questo: Se possibile, andate a fare la spesa nelle vicinanze, preferibilmente dal vostro vicino, e a piedi! Le cose buone crescono davanti alla nostra porta, e dovremmo cercare di vederle di più.»

«Bio ha sempre e ancora del potenziale.»

Audrey El Hayek, Cernier NE

Audrey El Hayek, Cernier NE

«Abbiamo convertito la nostra azienda agricola Domaine de l'Aurore al biologico nel 1999. Oggi siamo una comunità di due fattorie e produciamo principalmente latte che viene trasformato in Gruyère biologico. I mercati biologici come il nostro «Marché Pierre-à-Bot» in ottobre sono molto importanti per lo scambio. Durante l'anno, i nostri soci consegnano soprattutto a negozi o grossisti. Ma al mercato possiamo parlare con i consumatori



e conoscerci meglio. Ci sono sempre più fattorie biologiche e il potenziale non si è ancora esaurito. Il vino biologico è anche un grande argomento nella Svizzera francese. Quando andate in un negozio di prodotti agricoli o al mercato: parlate con noi! È importante per noi poter spiegare le cose, perché così possiamo capire se dobbiamo cambiare qualcosa.»

**Valentina Acerbis-Steiner,
Bedano TI**

«Sono membro del segretariato di Bio Ticino da un anno. A causa della topografia, molte aziende biologiche in Ticino sono molto piccole ma forti. C'è solo un grande produttore di verdure sul piano di Magadino. La nostra cooperativa «Conprobio» è quindi unica: circa 80 aziende agricole forniscono prodotti biologici a 220 gruppi di

acquisto di circa 1600 famiglie. Ogni settimana arriva la lista dei prodotti disponibili, e ogni settimana li puoi ritirare dal tuo gruppo. Mi piacerebbe collegare ancora di più le fattorie biologiche e i consumatori. Sono molto entusiasta del nostro nuovo progetto per la scuola materna ed elementare «A Scuola con B(r)io»: Nel primo anno, 10 insegnanti svilupperanno 10 progetti educativi insieme a Bio Ticino. Nel secondo anno, li metteremo a disposizione di tutte le scuole del Ticino. Sono molto felice di questo. I bambini devono sapere che non è naturale mangiare fragole a febbraio!»

www.biosuisse.ch www.bioticino.ch
www.conprobio.ch www.bio-neuchatel.ch
www.7099egga.ch
La Domaine de l'Aurore è presente su Facebook e Instagram

Nina Hitz, Churwalden, con i suoi animali:
 «Mantenere il proprio ecosistema il più vicino possibile alla natura».



La versatile e multilingue

Per tutti coloro che si esibiscono su un palco, la pandemia è stata dura e crudele. La grande cantante, compositrice, musicista e attrice Dodo Hug dice, come molti altri: «Soprattutto ci mancava il pubblico».

Fintanto che un programma teatrale non è pronto, che si tratti di musica, commedia o teatro, si investono tempo, energia e molto del proprio denaro per mesi e a volte anche anni. Gli artisti e gli operatori culturali corrono sempre dei rischi. La pandemia da COVID-19 e le conseguenti limitazioni per gli eventi hanno, in un certo senso, staccato la spina a loro e ai loro programmi. Da cento a zero. E con le restrizioni per le ripartenze a causa delle regole di protezione imposte, le perdite non potevano più essere corrette. Ma gli incontri e gli scambi sono ciò che è venuto più a mancare.

È stato più gratificante per Dodo Hug; il Cantone di Zurigo le ha assegnato il Premio Cultura Zurigo 2020, premio che le verrà consegnato in occasione di una piccola cerimonia in autunno. Un meritato tributo al suo lavoro decennale. Dodo Hug si esi-

sce da quasi mezzo secolo, prima come musicista di strada agli inizi, poi sul palco, in formazioni e progetti diversi e, negli ultimi 30 anni, con il cantautore/musicista sardo Efsio Contini, che è anche il suo compagno. Dodo Hug, con la sua doppia cittadinanza svizzera e italiana, è una delle artiste più versatili della Svizzera, canta in tutte le lingue nazionali, in vari dialetti svizzeri, in sardo, spagnolo, inglese – una poliedricità incredibile. Canta, compone, scrive testi e presta anche la sua meravigliosa voce come narratrice per produzioni cinematografiche. Originaria di Berna, vive da tempo a Zurigo, ma dovrebbe potersi esibire in tutta la Svizzera e, in tutt' Europa. Tutti i CD potranno essere autografati e spediti! In questo momento Hug/Contini stanno lavorando a un album in sardo, «CASTIADAS», che verrà pubblicato ancora nel 2021.

www.dodohug.ch



Dodo Hug . **digi tales**
Best of Album 2003–2013



Dodo Hug & Band . **Cosmopolitana**
Eine Ode an die Vielfalt . 2019



Dodo Hug . **Sorriso clandestino**
Working songs & Maverick ballads . 2018



Dodo Hug . **Via Mala**
Schwarze Lieder, Detective Songs &
Canti di Malavita . 2007

Museo Nazionale

Nuova direttrice



La ticinese Denise Tonella è la nuova direttrice del Museo Nazionale di Zurigo a partire dal 2021. La storica lavora al Museo Nazionale svizzero dal 2010, dal 2014 come curatrice e responsabile dei progetti espositivi. Nel 2016, per esempio, il nuovo edificio del Museo Nazionale è stato aperto con la sua mostra «L'Europa nel Rinascimento». Denise Tonella ha 44 anni ed è originaria di Airolo. Parla italiano, tedesco, francese, inglese, spagnolo ed ebraico. Cercheremo di poterla coinvolgere con un'intervista per la nostra prossima edizione del Bulletin Forum elle.

www.landeshmuseum.ch

Svizzera Turismo

Proposte per le donne

Sotto il brand «100% Women», il sito di Svizzera Turismo presenta circa 200 proposte «dalle donne per le donne». Il sito è naturalmente disponibile in tedesco, francese e italiano. Nella sezione «Esperienze» o sotto la parola chiave «100% Women» troverà un sacco di cose interessanti da fare, dagli sport all'aperto, alle città e alla cultura, dalle delizie culinarie e per il benessere agli eventi e alle storie di donne ispiratrici.

www.myswitzerland.com

Cifre

23/24

Le donne sono chiaramente sottorappresentate nei media svizzeri.

Lo dimostra uno studio dell'Università di Zurigo, basato su 106 706 contributi mediatici analizzati automaticamente.

Il numero è rimasto stagnante tra il 2015 e il 2020, le differenze nelle regioni linguistiche sono minime: nei media della Svizzera tedesca, la percentuale di donne redattrici è del 23 per cento, in Svizzera francese e in Ticino del 24 per cento.

Kneipp

La felicità per natura

Attenzioni

SENSAZIONI DI PELLE

ATTIMI
DI FELICITÀ
DA
130 ANNI

Un toccasana per te e per la tua pelle: la nuova linea di cura per il viso Kneipp® MINDFUL SKIN, arricchita di naturali sostanze attive, stimola la pelle dal suo interno. E non è tutto: grazie al suo imballaggio sostenibile, infatti, rispetta anche l'ambiente.

Scopri l'intera linea: kneipp.world/mindfulskin



Senza microplastica

